



federazione italiana cinema d'essai

**Federazione  
Italiana  
Cinema  
d'Essai**

[fice3ve@agistriveneto.it](mailto:fice3ve@agistriveneto.it)

[agis3ve@agistriveneto.it](mailto:agis3ve@agistriveneto.it)

[www.spettacoloveneto.it](http://www.spettacoloveneto.it)



**Associazione  
Generale  
Italiana  
dello Spettacolo**

**In programma nella  
Sezione Panorama  
Italia, Alice nella città,  
Festa del Cinema di  
Roma, 2018**

**INTERPRETI:**

Micaela Ramazzotti,  
Fabio De Luigi, Andrea  
Pisani, Caterina

Sbaraglia, Shel Shapiro,

Caterina Guzzanti

**SCENEGGIATURA:**

Nicoletta Micheli,

Giovanni Bognetti,

Guido Chiesa

**FOTOGRAFIA:**

Emanuele Pasquet

**MONTAGGIO:**

Luca Gasparini

**MUSICHE:**

Francesco Cerasi

**DISTRIBUZIONE:**

Medusa Film

NAZIONALITÀ: Italia,

2018

DURATA: 98 min.

# Ti presento Sofia

**di Guido Chiesa**

## PRESENTAZIONE E CRITICA

Gabriele, ex rocker, ora negoziante di strumenti musicali, divorziato, è un papà premuroso e concentrato esclusivamente sulla figlia di 10 anni. Quando gli amici gli presentano nuove donne, lui non fa che parlare della figlia, azzerando ogni chance. Un giorno, nella vita di Gabriele ripiomba Mara, un'amica che non vedeva da parecchi anni, che nel frattempo è diventata una dinamica e indipendente fotografa. Al loro primo appuntamento, proprio sul più bello, Mara rivela a Gabriele che non solo non vuole avere figli, ma detesta i bambini. Travolto dalla passione, Gabriele nega l'esistenza di Sofia. Da quel momento, le giornate di Gabriele sono un susseguirsi di assurde manovre per nascondere la presenza della figlia a Mara e viceversa, al punto da trasformare ogni volta il proprio appartamento in funzione di quale delle due andrà a trovarlo. Ovviamente, le bugie hanno le gambe corte e la messinscena di Gabriele avrà vita breve. Guido Chiesa si cimenta per la seconda volta in tre anni col rifacimento italico di un film in lingua spagnola. Dopo *Belli di papà*, in origine messicano, tocca stavolta a un soggetto argentino (*Se permetti non parlarmi di bambini!*), dove si sfiora senza approfondirlo un tema di cui si parla molto (la scelta femminile di non essere madre), per far sorridere dei conflitti e degli equivoci che si scatenano quando un padre divorziato che vive per la figlia, arriva a rinnegarla per amore di una donna che "odia" i bambini. Ne viene fuori

una classica commedia di situazione, garbata pur senza eclatanti novità, e con qualche risvolto più serio. Un film che si vede con piacere grazie alla buona prova dei protagonisti e a due gradite sorprese: la spontaneità della piccola debuttante Caterina Sbaraglia (molto godibili i duetti tra lei e De Luigi) e il carisma di Shel Shapiro, di cui troppo raramente il cinema si ricorda. I più giovani lo scopriranno forse con questo film, ma i più anziani ben ne conoscono l'impegno e il percorso artistico, rispecchiati con ironia nella figura del padre poco presente e del nonno affascinante e creativo.

**([www.comingsoon.it](http://www.comingsoon.it))**

(...) Anche se la sceneggiatura è stata scritta da Nicoletta Micheli, Giovanni Bognetti e dallo stesso Guido Chiesa va chiarito che si tratta di fatto di un remake del film argentino *Se permetti non parlarmi di bambini!* uscito nelle nostre sale nel settembre 2016, tanto che sono stati conservati sia il nome del protagonista che della figlia. Questo non impedisce di apprezzarne l'adattamento italiano che si avvale delle doti interpretative di De Luigi e Ramazzotti nonché della più che efficace presenza di Caterina Sbaraglia nel fondamentale ruolo di Sofia. Perché è attorno a lei che tutto finisce per ruotare dovendo tener conto del suo bisogno di sicurezza ma anche nella sua determinazione nel tenere il più possibile al di fuori della coppia formata da lei e dall'affettuoso padre. Quando poi si trova costretta a fingersi sorella e non figlia le sue armi si affilano.

Siamo di fronte a una commedia per la quale viene la tentazione di riutilizzare un termine coniato qualche decennio fa: "malinconica". Perché il tema è di quelli che non si limitano ad abitare il mondo della creatività di scrittura ma sono purtroppo più che mai reali. Da una parte troviamo un padre divorziato che stravede per la figlia al punto di tagliare all'origine qualsiasi possibile altra relazione sentimentale mentre non altrettanto ha fatto la madre che dieci anni dopo è incinta di un nuovo compagno. Dall'altra abbiamo una donna che si ammantava di un neologismo inglese (childfree) per nobilitare o comunque rendere socialmente apprezzabile il suo detestare chiunque sia definibile come 'bambino'. In mezzo ci sono loro, i bambini appunto. Costretti a crescere in anticipo per reggere senza troppi lividi sull'anima alle varie reazioni nei loro confronti. Sofia li rappresenta tutti strappandoci qualche sorriso ma soprattutto dandoci da pensare.

**([www.mymovies.it](http://www.mymovies.it))**

**TI PRESENTO SOFIA** è una commedia leggera e divertente, che smitizza molti dei preconcetti che ci sono su coloro che non vogliono figli, soprattutto in una società come la nostra in cui, almeno a chiacchiere, la famiglia è considerata un valore imprescindibile. Per prima cosa il film fa piazza pulita della vulgata per cui a non volere figli sarebbero solo gli uomini (a patto che, sempre secondo la vulgata, non incontrino "la donna giusta", colei che gli farà mettere la testa a posto); no, a non volere figli a volte sono anche le donne e non è detto che siano delle pazze invasate malate di carriera o con gravi turbamenti alle spalle.

Mara, infatti, non è così. Ha sì una vita abbastanza avventurosa, ha una famiglia numerosa e ingombrante alle spalle, ma niente che si possa considerare un trauma terribile che le avrebbe messo addosso la sacra paura di non diventare madre: non è un suo desiderio. Proprio perché è una persona normalissima che semplicemente non ha voglia di maternità, è assolutamente capace di sviluppare un rapporto di simpatia e complicità con Sofia, rapporto che va anche oltre quello che ha con Gabriele. E infatti il punto è proprio questo: Mara non odia i bambini, non vuole essere madre, ma è una persona affettuosa, profonda e corretta anche con i più piccoli. È nel mostrarci i rapporti umani che **TI PRESENTO SOFIA** regala scintille di comicità, sia nei battibecchi fra Gabriele e Mara, che nelle surreali discussioni con il fratello di lui, l'improbabile Chicco. Si tratta di piccoli siparietti di umanità che fanno divertire e che dicono anche delle cose vere. **TI PRESENTO SOFIA** è un film allegro, divertente che regala più di qualche risata, una commedia delicata, che parla di cose importanti senza mai eccedere, senza sbavature e anche senza eccessive ambizioni. Perfetti per la parte sono sia Fabio De Luigi che Micaela Ramazzotti, la cui accoppiata comica funziona veramente bene, ma tutto il cast fa un lavoro egregio.

([www.pianetadonna.it](http://www.pianetadonna.it))

Guido Chiesa mette in scena una commedia leggera sulle più serie responsabilità genitoriali, camminando continuamente sul confine tra il dissacratorio nelle intenzioni e il conservatore nella condanna a disfunzionalità familiari. Il regista italiano, però, non giudica mai, facendo trasparire la sua volontà di non cedere troppo ai cliché e puntando perlopiù sull'ironia. Il maggior contributo in questo senso viene dai comprimari, ovvero la famiglia di Gabriele fatta di soggetti sopra le righe, di eterni Peter Pan, riferimento in negativo per la formazione del protagonista. Da una parte, allora, il padre interpretato da Shel Shapiro, dal passato hippie e completamente assente nella crescita del figlio; dall'altra Andrea Pisani, ormai vero attore feticcio di Chiesa dopo *Belli di papà* e *Classe Z*, nel ruolo del fratello Chicco, che Gabriele/De Luigi ha praticamente cresciuto al posto del genitore. Sono loro a rappresentare in realtà il tema della pellicola più che i personaggi principali, loro a nascondere gli spunti più interessanti della vicenda. La sceneggiatura a sei mani, dello stesso Chiesa insieme a quelle della moglie Nicoletta Micheli e di Giovanni Bognetti, disegna invece per la trama principale una sorta di *About a boy* al contrario. Ne risulta rovesciata tanto la storia, quanto la stessa psicologia dei protagonisti, persino il sesso: la parte del cinico Hugh Grant, ossia di colui che di responsabilità nella vita mai ne ha volute, tocca infatti alla Ramazzotti, che proprio come il londinese Will finirà con lo stravolgere il proprio stile di vita una volta affezionatasi a Sofia; eppure a salire sul palco, impugnando una chitarra, per sostenere l'esibizione musicale della controparte femminile di Nicholas Hoult, è Fabio De Luigi. Lui di Hugh Grant mantiene la staticità esistenziale all'inizio della storia, bloccato però, al contrario, dall'eccessivo senso di responsabilità di cui si fa carico. La sua evoluzione diventa allora molto più lineare, con passaggi cruciali votati alla verve comica di De Luigi, puntualmente adeguato e funzionale ai compiti richiestigli, mentre il legame con la musica, sempre rispetto al romanzo di Nick Hornby, rimane più a far da sfondo allo scorrere della narrazione che a ricoprire un ruolo cruciale nella maturazione dei protagonisti. Il resto della comicità, quindi, viene tutta affidata alle più classiche gag e situazioni da commedia "della menzogna" all'interno di un buon ritmo che segue fedelmente l'escalation delle bugie del protagonista, risultando piacevole e continuo per gran parte del suo svolgimento. **TI PRESENTO SOFIA** mostra i suoi lati migliori quando imbocca la strada della spontaneità e della leggerezza, quando privilegia i rapporti umani invece dei facili giudizi, coerentemente a quel rifiuto di crescere tanto dominante quanto attraente.

([www.sentieriselvaggi.it](http://www.sentieriselvaggi.it))

---